SABATO 20 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 — N. 304

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA - Via di Prampero N. 13 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

La disciplina e la forza del Fascismo

di fronte alle manovre delle opposizioni

ROMA, 19, notte (per telefono):

Alcuni giornali, si per scopo polemico, e per mettere in guardia il Paese da eventuali avvenimenti, affermano che si è andato delineando alla Camera ed anche in qualche provincia un movimento estremista fascista. Si è detto che l'on. Edoardo Torre fosse a capo di questo gruppo che avrebbe preteso che il Fascismo non potesse più a lungo restare con le armi al piede di fronte alle provocazioni delle opposizioni e sostenesse la necessità di una azione da svolgere a qualunque costo in forma non bene definita.

Appena questo movimento si è determinato, nella stessa Maggioranza fascista è sorta immediatamente una reazione e se per un istante è sembrata realizzabile questa manovra; essa è stata smentita quest'oggi alla Camera dalla parola dell'on. Buronzo che ha fatto chiaramente comprendere al Paese che nel Partito fascista non v'è l'anima di Catilina.

La «Tribuna» tuttavia non può nascondere, riproducendo un articolo di Farinacci, che il Direttore di «Cremona Nuova» dice brutalmente quello che molti fascisti pensano ma non osano dire trattenuti dal freno del buon senso e della morale tradizionale ed aggiunge:

«Bisogna riconoscere che il Fascismo e il Governo sono oggetto da qualche mese ai attacchi quotidiani sempre più intensi e finora generalmente ingiusti. La cosidetta questione morale è stata montata sopra semplici supposizioni sul memoriale Finzi, su pretese rivelazioni di carcerati, su materia cioè evanescente e in ogni caso mancante di prove. I giornali e gli uomini del Fascismo hanno sempre detto che essi attendevano la loro riabilitazione dalla Giustizia e che la Giustizia avrebbe avuto libero nel Partito fascista non vi è l'anima di fronte al primo documento giudiziario che viene alla Camera. Veramente tutto questo non è nè serio nè prudente. Reazioni si accennano già nelle stesse file fasciste e l'insistenza dell'onor. Giunta nelle sue dimissioni sta a dimostrare che la tesi degli estremisti li isola, non diciamo più nel Paese che ha dimostrato la sua insofferenza, ma nel Partito medesimo».

Ma il medesimo giornale, riconfermando la deplorazione dell'on. Giolitti per il nuovo carattere anticostituzionale della secessione, scrive che ogni giorno più la ritirata sull'Aventino appare suggerita da un misto di dispetto e di vigliaccheria. Essa fu attuata a Camera chiusa da gente di mentalità essenzialmente parlamentare e credeva di riuscire così a determinare fatti parlamentari pure al momento in cui dichiarava di accorgersi che la Camera non aveva autorità nè forza sua propria.

Evidentemente si è sperato mercoledì di trascinare sull'Aventino anche le opposizioni dell'aula; ma le opposizioni che con un po' di ironia gli aventinisti chiamono domestiche, non hanno disertato e non diserteranno il loro terreno di combattimento e l'aula — lo ha detto anche stamane l'on. Giolitti.

Anche l'«Epoca» trova che le opposizioni affascinate da un miraggio di trionfo sollecito, non riescono più ad avere la sensazione, sia pure elementare, della verità attuale.

Con l'intervento degli onor. Giolitti e Orlando si sono riuniti intanto nel pomeriggio di oggi i deputati usciti dalla Maggioranza parlamentare. E' stato preso atto delle dimissioni dell'onorevole Giunta da vice-presidente della Camera, accettate dalla Camera. I deputati sono poi ritornati nell'aula per prendere parte ai lavori parlamentari.

Convocata dall'on. Bertacchi si è pure riunita per la prima volta la Commissione nominata ieri dagli Uffici per l'esame del disegno di legge sulla stampa. Sono intervenuti alla riunione tutti i Commissari che hanno preso parte alla discussione generale. L'on. Torre Andrea è stato nominato presidente e l'on. Bertacchi segretario.

Un'altra riunione si è avuta oggi a Palazzo Madama da parte dell'Ufficio centrale del Senato per l'esame del progetto Di Giorgio sul nuovo ordinamento militare. L'Ufficio ha deciso di rivolgere al Ministro della Guerra un lungo elenco di quesiti che sono stati trasmessi oggi stesso.

L'unica e vera via dei Combattenti

ROMA, 19.

Si è radunato in Torino il Triumvirato provvisorio reggente l'Unione nazionale combattenti. Il Triumvirato, riconfermando l'apoliticità e il fondamento assistenziale dell'Unione Nazionale Combattenti ha constatato con vivo compiacimento come tale pregiudiziale guadagni sempre più largo consenso nella massa dei combattenti italiani che ne ha compresa l'alta portata morale e che manifestato tale loro approvazione con la creazione il più delle volte spontanea di nuove sezioni dell'Unione nelle varie regioni e con inequivocabili ordini del giorno in tal senso.

Il Triumvirato ha inviato un fraterno saluto ed un vivo plauso ai combattenti di Roma che nella recente assemblea unanimemente riconfermarono i postulati ideali dell'Unione opponendosi a viso aperto alla disgregratrice azione politica del Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti. E' stato infine deciso di intensificare la propaganda in tutta la Nazione e di impegnare i numerosi aderenti alla Unione a prestare il loro valido concorso per rendere possibile e rapida la soluzione di alcuni problemi assistenziali dei combattenti ed ancora non risolti.

AL SENATO è continuata e si è chiusa un'ampia discussione sul Bilancio dell'Economia nazionale che è stato approvato. L'on. Merpurgo con un poderoso discorso che riprodurremo domani, ha propugnato il riordinamento delle Camere di Commercio e la creazione di un ente autonomo per le informazioni.

LA CONFERENZA per il trattato di commercio tra l'Italia e la Germania dopo l'intervallo per le feste natalizie, riprenderà i lavori il 3 gennaio 1925.

La Camera approva il Bilancio dell'Istruzione

L'ACCOGLIMENTO DELLE DIMISSIONI DELL'ON. GIUNTA

è atto di ferma disciplina ma severo monito agli avversari

Seduta antimeridiana

Il Bilancio dell'Istruzione

Gli ordini del giorno

ROMA, 19.

La seduta comincia alle ore 10 sotto la presidenza del vice-presidente medaglia d'oro PAOLUCCI e si riprende la discussione del Bilancio dell'Istruzione collo svolgimento di vari ordini del giorno.

PERNA: Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerato: 1) che la applicazione dell'art. 171 del R. D. 30 settembre 1923 può avere dannose conseguenze nell'avvenire degli studi superiori; 2) che le condizioni create dalla riforma universitari agli aiuti ed agli assistenti rende loro disagiata la vita e li allontana sempre più dagli studi superiori a discapito del lavoro scientifico; 3) che il nuovo regolamento generale universitario sopprime di fatto l'esercizio della libera docenza; fa voti che il Ministro della P. I. provveda a che i gravi lamentati danni non abbiano a verificarsi».

SALERNO: Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerata la importanza del problema della edilizia scolastica nel Mezzogiorno d'Italia, dove gli edifici scolastici degni di tale nome rappresentano una ben rara eccezione; ritenuta la urgente necessità di risolvere tale problema; prende atto del R. D. 31 dicembre 1923 e si augura che sarà presto corredato dalle norme esecutive e confida che il Governo vorrà nel più breve termine adottare in proposito più idonee provvidenze stabilendo anzitutto l'obbligo da parte dello Stato di costruire gli edifici scolastici nel Mezzogiorno salvo a richiedere ai Comuni il rimborso di una quota parte della spesa».

DI MARZO: Svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche da altri deputati:

«La Camera, affermando che nella scala delle gerarchie degli impiegati statali gli insegnanti delle scuole medie non hanno ancora quel posto al quale, per l'altezza delle loro funzioni, debbono ascendere e che è necessario migliorare il loro trattamento economico anche in considerazione dei limiti imposti dalla riforma scolastica alle loro facoltà di rivestire altri uffici ed impartire lezioni private, confida nell'opera del Ministro dell'Istruzione Pubblica e passa all'ordine del giorno».

TINZL: Svolge un ordine del giorno con cui invita il Governo a stabilire la lingua materna come lingua di insegnamento nelle scuole della minoranza allogena. Ripete le consuete lamentele sulle minoranze allogene con speciale riguardo ai tedeschi dell'Alto Adige, provocando ripetute interruzioni del Ministro e dei deputati.

Concludo affermando che quanto più intensa sarà questa oppressione delle popolazioni allogene, tanto più viva sarà la loro resistenza perchè mai esse si adatteranno a rinunciare alla lingua materna che forma il loro più sacro e intangibile patrimonio. (Commenti; rumori).

MARIOTTI: Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Ministro della P. I. a rivolgere particolari cure, incremento e miglioramento pel miglior funzionamento delle Biblioteche sia dello Stato sia degli enti locali».

E' pienamente soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal Ministro nel suo discorso di ieri e conferma che maggiori aiuti saranno dati anche alle biblioteche locali. (Approvazioni).

PACE: Svolge un ordine del giorno con cui fa voti che il Governo nazionale riconoscendo nelle antiche memorie uno dei coefficienti maggiori per la formazione del carattere degli italiani e valutando l'utile economico che alla Nazione apportano i monumenti e le bellezze artistiche, accordi mezzi sempre più adeguati all'incremento delle ricerche archeologiche, alla decorosa conservazione dei monumenti e delle raccolte artistiche e all'accrescimento di queste».

RUSSO Gioacchino: Dà ragione di un ordine del giorno con cui, confidando che l'on. Ministro della P. I. voglia accrescere notevolmente le dotazioni attualmente in generale insufficienti assegnate ai laboratori scientifici universitari, alle biblioteche e alle Università categorie A e B.

RESTIVO: Svolge un ordine del giorno per la semplicazione dell'ordinamento delle scuole primaria e media.

FOSCHINI: Raccomanda che sia conservata l'esistenza del R. Istituto Orientale.

Dopo lo svolgimento di altri ordini del giorno, il Ministro della P. I. onorevole CASATI, accetta l'ordine del giorno dell'on. Cian e prega gli altri presentatori di convertire i loro in raccomandazione.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati o decadono, eccetto quello dell'onorevole Vittorio Cian.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Cian, sottoscritto anche da altri deputati:

«La Camera, nella sicura fiducia che il Ministro della P. I., conforme ai propositi da lui chiaramente espressi, saprà vigilare con accorta energia a che, pur nella necessità di una oculata graduale revisione, non vengano alterati quelli che sono i concetti ispiratori ed i caposaldi della riforma Gentile, fa voti che questi propositi e questa vigilanza siano integrati con tutti quei più urgenti provvedimenti che valgano ad agevolare e consolidare l'efficacie applicazione della riforma stessa sia per quanto concerne le condizioni economiche degli insegnanti che sono transitori sia per quanto riguarda l'educazione ed il personale delle biblioteche e gli edifici delle scuole popolari, e passa alla discussione degli articoli».

E' approvato.

Si approvano tutti i capitoli del Bilancio nonchè gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 13.5.

Seduta pomeridiana

Interrogazioni

ROMA, 19.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza del Presidente onorevole ROCCO.

CLERICI (Sottosegretario alla Guerra): Risponde all'on. Mazzucco che per ragioni di anzianità del grado rispetto ai capitani, non si sono ammessi i tenenti agli esami di concorso per l'ammissione al quarto anno presso la Scuola di guerra. Si è ammessa deroga per i tenenti di fanteria di pari anzianità dei capitani di cavalleria.

MAZZUCCO: Riteneva che tutti i tenenti avrebbero potuto essere ammessi a concorrere; ad ogni modo prende atto della deroga parziale che si è apportata.

CLERICI: Dichiara all'on. Mazzucco che gli ufficiali che coprono cariche amministrative sono stati invitati a dimettersi, essendo adottato il criterio di rigida disciplina cui sempre si è uniformata la tradizione del nostro Esercito e che essi si astengano dalle competizioni politiche sopratutto in quest'ora di più viva passione di parte.

MAZZUCCO: Rileva che molti ufficiali superiori ricoprivano degnamente e con plauso delle popolazioni la carica di sindaco o consigliere comunale. Ma poichè il provvedimento è stato determinato soltanto da ragioni di disciplina non gli rimane che prenderne atto.

Sono poi svolte altre interrogazioni di carattere locale.

L'on. Giunta insiste nelle dimissioni

da Vicepresidente della Camera

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'on. Francesco Giunta:

«Roma, 18 dicembre 1924.

On. Presidente,

Sono grato agli on. Colleghi per la manifestazione di iersera, ma sono deciso ad insistere nelle mie dimissioni anche perchè intendo di riprendere intera la mia libertà di deputato.

FRANCESCO GIUNTA».

BURONZO: Osserva che l'on. Giunta, pur grato ai colleghi per aver respinto le sue dimissioni, chiede gli sia restituita la sua libertà di deputato. Di fronte a questa sua ferma volontà, non rimane che accettare la sua richiesta. Ma si tratta di una grave questione morale, che investe tutto il Fascismo. Occorrono quindi precise dichiarazioni. Invia anzitutto, a nome dei deputati fascisti, un fervido saluto all'on. Giunta che ha, nella sua vita, luminose pagine come la conquista di Trieste dal comunismo e quella di Fiume: tanto più luminose in quanto queste conquiste ha compiuto quando andava incontro all'avvenire senza ipotecarlo politicamente. (Applausi). Osserva che in seguito all'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Giunta sorge il problema della posizione dei deputati fascisti di fronte alle opposizioni e al Paese. Certamente i deputati non intendono, accettando queste dimissioni, abbandonare l'onorevole Giunta, poichè quella libertà che egli rivendica non è che la forza rivoluzionaria che oggi ritorna piena ed ardente per compiere i suoi destini. L'opposizione vuole la liquidazione in blocco del Fascismo. Ma i fascisti rispondono, proprio oggi in cui l'on. Giunta lascia la vice-presidenza, che essi non lo permetteranno. (Approvazioni). Nel paese gli squadristi accoglieranno dolorosamente le decisioni della Camera, ma essi, che hanno imparato a tacere e ad ubbidire, quando sentiranno che questa necessità è imposta dalla nuova linea che il Fascismo si è imposta, ubbidiranno ancora (vive aprovazioni). La maggioranza è una forza politica di natura composta, ma è anche coscienza della responsabilità del potere, coscienza che impone di rimanere uniti senza spirito di congiura, poichè l'anima di Catilina non sarà mai in essa. (Vivi applausi) Dalla Camera occorre parlare al Paese: dire ad esso della crisi dei fascisti sottoposti oggi al fuoco della calunnia e della diffamazione sistematica. E il popolo, nella sua coscienza, è con essi. (Approvazioni). Oggi vi è un dovere di tutti i deputati della Maggioranza, anche di quelli fiancheggiatori, i quali avendo accettato una indiscutibile situazione rivoluzionaria non possono poco dopo rinnegarla: il dovere di affermare la loro unità dinanzi a tutte le congiure e insidie. Sola pregiudiziale per i fascisti è la Patria e la sua grandezza, non già quelle insidiosamente diretta contro il loro ardore rivoluzionario. L'accettazione delle dimissioni dell'onor. Giunta, è prova di tale sensibilità parlamentare che varrà ad accattivare gli animi degli incerti e sopratutto dei colleghi combattenti che tanto hanno in comune con i fascisti. Non bisogna quindi lasciarsi trascinare alla reazione dal gioco delle opposizioni; la forza dei fascisti è nella loro unione e nel seguire il Governo nella sua azione consapevole e negli sviluppi della Rivoluzione. Bisogna augurarsi in questa vigilia cristiana che anche gli avversari non vogliano diventare i nemici della Patria. I forti si battono non per la guerra ma per la pace. (Applausi).

VOLPE: Dichiara che votò la prima volta per l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta per le ragioni addotte oggi dall'on. Buronzo. Per queste stesse ragioni e con lo stesso animo voterà anche oggi per l'accettazione e si augura che tutti i colleghi lo aiuteranno per impedire che un atto spontaneo di delicatezza dell'on. Giunta possa invece apparire compiuto sotto il timore di preoccupazioni parlamentari ed extra-parlamentari.

CIARLANTINI: Si associa all'on. Buronzo rilevando che occorre lasciare all'on. Giunta tutta la sua libertà per poter confondere i suoi avversari. La Maggioranza, respingendo le dimissioni dell'on. Giunta non intese compiere un atto di opposizione alla Giustizia, ma opporsi soltanto alle trame politiche degli avversari (commenti). Non vuole anticipare il giudizio sull'imputazione fatta all'on. Giunta (segni di impazienza); intende l'invito dei colleghi come necessità di tacere ed ubbidire.

VOCI: Chiusura!

Dopo prova e controprova la chiusura è approvata.

CAVAZZONI: Per dichiarazione di voto. Poichè l'on. Buronzo ha accennato a timori di sbandamenti, ad incertezze da parte di deputati non fascisti eletti nella lista di Maggioranza, devo dichiarare che da parte di questi deputati non vi sono nè vi possono essere nè incertezze nè sbandamenti. Perchè essi allorchè accettarono di far parte della lista nazionale intesero dare la loro collaborazione piena e leale al Fascismo senza però rinunziare al loro diritto di esaminare, criticare, discutere e combattere, occorrendo, tutto ciò che sarebbe stato meritevole della loro riprovazione. Questo atteggiamento essi hanno inteso confermare ieri con la dichiarazione fatta in piena libertà che avrebbero votato in favore dell'accettazione delle dimissioni e confermano oggi col loro voto favorevole. Ed i fascisti dovrebbero prendere atto con serenità di quest'atteggiamento perchè sincero e leale. Poichè poi l'on. Buronzo ha anche accennato ad Assisi, deve ricordare che i pellegrini di Assisi seppero conquistare sopra se stessi la loro prima vittoria. — (Commenti).

FARINACCI: Dichiara che dovrebbe votare anche oggi come avrebbe votato mercoledì se fosse stato presente contro l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta. E ciò in primo luogo perchè è dovere del Fascismo di difendere i suoi uomini politici colpiti maggiormente dagli avversari. Inoltre avrebbe inteso con ciò votare preventivamente anche contro la domanda di autorizzazione a procedere e significare tutta la sua solidarietà alla mirabile opera fascista dell'on. Giunta e dichiarare infine agli oppositori che il Fascismo è stanco delle persecuzioni cui è fatto segno e che non permetterà mai il processo che ad esso si tenta di fare. (Approvazioni). Per aderire però ad una fraterna preghiera dell'on. Giunta che vuole riacquistare intera la sua libertà, voterà a favore dell'accettazione. Ma rivolge contemporaneamente la preghiera a tutti i colleghi che il posto di vice-presidente che l'on. Giunta lascia, rimanga vacante perchè possa essere a lui restituito. (Applausi).

CANOVAI: Per aderire al desiderio dell'on. Giunta voterà a favore dell'accettazione delle dimissioni.

BIANCHI Michele: Rileva che il voto di mercoledì contro l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta ebbe significato politico. Non sarebbe quindi possibile a due giorni di distanza rinnegarlo, non essendo intervenuto alcun fatto nuovo.

MUSSOLINI: Aggiunga che voterà disciplinato (applausi).

BIANCHI Michele: E' stato e sarà sempre un fascista disciplinato fino al sacrificio, perciò ubbidirà (commenti)

TORRE Edoardo: Per disciplina al Partito ed al suo Capo voterà per l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta. Però anche a nome di altri colleghi (interruzioni del Presidente del Consiglio) dichiara che mercoledì non intese opporsi all'opera della Giustizia, ma dare agli avversari l'impressione che la pazienza dei fascisti è messa a dura prova da questi tentativi di colpire il Fascismo attraverso i suoi uomini maggiori (interruzioni; commenti). Gli avversari non hanno ragione di illudersi della rassegnazione o della disciplina dei fascisti, perchè le vecchie camicie nere sapranno difendere il Fascismo. (Approvazioni).

GEMELLI: E' pronto ad ubbidire ma vuole esprimere il senso di stanchezza e di esasperazione dei fascisti da troppo tempo esposti al dileggio ed alla persecuzione degli avversari. (Approvaz.).

BENASSI: Poichè molti daranno il loro voto favorevole all'accettazione delle dimissioni, solo per ubbidire alla volontà del Capo del Fascismo, deve dichiarare che egli ed altri amici accetteranno le dimissioni per un imperativo della loro coscienza perchè non sembri che il potere legislativo voglia influire sul potere giudiziario. Non crede che il voto con cui ieri l'altro la Camera respinse le dimissioni dell'on. Giunta avesse carattere politico; invece fu esso una manifestazione di solidarietà verso l'on. Giunta. Poichè egli insiste nelle dimissioni, queste possono senz'alcuna contraddizione essere dalla Camera accettate.

PRESIDENTE: Pone a partito la proposta dell'on. Buronzo per l'accettazione delle dimissioni dell'on. Giunta da vice-presidente.

E' approvata.

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge: «Proroga dell'esercizio provvisorio fino a quando siano tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1924-25, non ancora approvati».

Il Bilancio delle Finanze

Si inizia la discussione del Bilancio del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1. luglio 1924 - 30 giugno 1925.

ROMANO Ruggero: Con un elevato discorso propugna la causa delle famiglie dei Caduti e dei Mutilati ed Invalidi di guerra.

ROCCA MASSIMO: Muove alcune critiche alla politica finanziaria del Governo.

SARDI: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il gravame tributario imposto sulla benzina sia eccessivo in rapporto al valor del prodotto e all'indole dei consumi cui il carburante è destinato e che occorra invece determinare un rapido sviluppo dell'automobilismo industriale e professionale nell'interesse economico della Nazione, invita il Governo ad abolire il dazio doganale e la tassa di vendita sulla benzina».

Risultato di votazioni

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Bilancio dell'Istruzione pubblica: favorevoli 274, contrari 26;

Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci non ancora approvati: Favorevoli 282; contrari 18.

Si riprende quindi la discussione del Bilancio delle Finanze.

Sullo sciopero di Carrara

FEDERZONI (Ministro dell'Interno): Risponde d'urgenza alla seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti abbia adottati per prevenire e reprimere gli ultimi incidenti di Carrara che portarono al ferimento di alcuni giornalisti. — Savelli: Viola, Lanza di Trabia, Ponzio di San Sebastiano, Rossini, Pivano, Sansone, Pellanda, Paratore, Pezzullo, Pennisi, Soleri, Fazio, Poggi, Orefici, Russo Luigi, Pasqualino Vassallo».

Espone che fra la Federazione provinciale dei Sindacati fascisti di Carrara e gli industriali del marmo era fin dal settembre in corso una pendenza per cause di carattere esclusivamente economico. Tale vertenza per cause complesse, non potè essere risoluta nonostante il vivo interessamento delle autorità e dello stesso Governo. Il 31 ottobre fu proclamato uno sciopero che dal 12 dicembre divenne generale.

La partecipazione allo sciopero di qualche categoria di adetti ai servizi pubblici provocò un nuovo e decisivo intervento del Capo del Governo e ieri l'altro la vertenza è stata composta. Nonostante la lunga durata dell'agitazione, e benchè la tensione degli animi sia stata assai sensibile e non mancassero anche coefficienti di dissidi personali, l'ordine in quella regione, che in altro tempo sotto l'influsso di altre forze politiche fu teatro di dolorosi episodi, fu potuto mantenere (approvazioni). La vigilanza continua della forza pubblica potè impedire danni agli impianti e offese alle persone. Chiusasi la vertenza con la concessione di miglioria, che essendo soddisfacenti per gli operai e non gravando l'industria, fanno sperare in una durevole concordia, si è verificato la notte scorsa uno spiacevole incidente causato dal malumore per alcune corrispondenze di giornali in cui si censurava aspramente la opera dei Sindacati fascisti. Mentre i corrispondenti del «Corriere della Sera» e del «Lavoro» si trovavano con altri giornalisti, presso il «Grand Hotel» entrarono nell'atrio una diecina di fascisti. Vi fu prima uno scambio di frasi e poi una colluttazione, e un giornalista fu colpito con un colpo di bastone. Un certo Isoppi, repubblicano, sembra per attirare la forza pubblica, sparò alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali andò a colpire a un tallone a un altro giornalista. Si procedette all'arresto di un fascista e dell'Isoppi, che si confessò autore degli spari e del ferimento. Durante la notte furono arrestati altri quattro fascisti, colpevoli del primo incidente. I corrispondenti dei giornali partirono la notte stessa scortati; quantunque l'incidente non avesse avuto alcuna ripercussione sull'ordine pubblico, che non è stato minimamente turbato (applausi).

SAVELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro e riconosce che il Governo ha agito con energia per tutelare l'ordine pubblico. Sta di fatto che una diecina di fascisti entrarono armati nell'albergo (interruzioni del Ministro dell'Interno); è contro questa mentalità perdurante che egli protesta. Perchè questi eccessi finiscano occorre che i prefetti prendano ordini solo dal Governo. Loda il Governo per l'arresto dei feritori e spera che l'autorità giudiziaria vada fino in fondo. E' necessario però che si riconosca alla stampa la più ampia libertà (rumori). Se qualche giornale non è all'altezza della sua missione il pubblico lo giudicherà. Anche i fascisti beneficeranno di tale libertà. Se i loro giornali sapranno essere all'altezza della situazione avranno causa vinta. Ricorda che l'on. Mussolini con un solo giornale tenne testa a una grande congerie di altri giornali e vinse una grande battaglia. Invia un saluto fraterno e solidale a quei giornalisti cui si impedì di compiere tutto il loro dovere (rumori).

FEDERZONI, Ministro dell'Interno: Non può lasciar passare senza una categorica protesta quanto ha detto l'on. Savelli sull'azione dei prefetti. Afferma nel modo più reciso che tutti i prefetti, oggi hanno piena coscienza delle loro funzioni ed obbediscono soltanto agli ordini del Governo. Si associa all'augurio che l'esercizio del Ministero del giornalismo si possa svolgere senza alcuna intolleranza ma la prima condizione perchè ciò possa avvenire è che la stessa stampa ispiri sempre l'opera sua, qualunque sia il suo indirizzo politico, ad un senso vigile di obbiettività e di responsabilità. (applausi).

La seduta termina alle 20.15.

Il Friuli e Gorizia

(Riassumendo e precisando)

E' noto che noi abbiamo preso la parola nella polemica goriziana soltanto allorchè una pubblicazione del «Popolo d'Italia» potè dare l'impressione che il massimo giornale del fascismo facesse quasi suoi i punti di vista che alimentano da vari mesi la «campagna» della stampa goriziana. L'impressione era del tutto infondata perchè non è mai usato che un giornale condivida il pensiero dei suoi collaboratori su questioni di carattere particolare per il solo fatto di pubblicarne gli scritti; ma tuttavia è stato necessario dimostrare che il «Popolo d'Italia» si teneva estraneo al dibattito sollevato dalla lettera del Rocca, e ciò è stato dimostrato dal fatto che il giornale ha pubblicato anche le nostre repliche.

Al punto in cui siamo, è bene si sappia che non intendiamo assolutamente continuare una polemica che, per noi, non ha più ragione d'essere. Lasciamo che la stampa goriziana continui per la sua strada e lasciamo ad essa di considerare se questa strada conduca sul serio a raggiungere gli interessi di Gorizia i quali, nonostante le contrarie denegazioni, stanno a cuore di tutti i friulani.

La polemica non ha per noi fondamento per due ragioni. Il nodo della polemica, nodo intimo ma evidente, è la vessata questione della «provincia». Ci vorrebbe un po' più di franchezza su questo punto. Si è detto e si è scritto che della provincia non si parla «per ora». Prima di tutto sarebbe facile dimostrare il contrario; ma è evidente che in quel «per ora» sta una riserva mentale! La stampa goriziana avrebbe qualche ragione di continuare la sua campagna se questo suo «per ora», tradotto in precisi termini di tempo, si riducesse a un termine breve, non soltanto di mesi, ma anche di anni.

Noi non abbiamo su ciò alcuna preoccupazione. Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha manifestato in questi giorni, a noi e ad altri, un tale preciso e categorico pensiero sulla questione della «provincia», da dimostrare che la tesi da noi sostenuta è «in linea» perfetta col pensiero e con la volontà del Governo.

Dunque, su questo punto noi non abbiamo interesse di discutere.

Soltanto se in un avvenire, che noi crediamo molto lontano, un nuovo Governo volesse rovinare tutto ciò che ha costruito il Governo fascista nelle regioni di confine, soltanto allora questo vecchio e giovane giornale riprenderebbe la sua campagna.

Eliminato dunque questo argomento di discussione, restano sul tappeto i vari problemi economici di Gorizia. Crediamo che le discussioni e le pubblicazioni avvenute in questi giorni abbiano molto chiarito la situazione. Ripetiamo ancora una volta che nessuna pregiudiziale ci tiene lontani da questi problemi: e nessuno, che sia in buona fede, può contestarci seriamente quello che è consacrato nei fatti e nelle opere compiute, a dimostrazione di quanto quei problemi abbiano avuto, da parte nostra, di studio e di amore.

Si continui pure a infilzare sciocche insinuazioni o arzigogoli polemici. Il male non ne verrà a noi. E noi ci vendicheremo soltanto con l'occuparci ancora e sempre dei problemi goriziani che sono problemi friulani, senza lasciarci commuovere dal dispetto che con poco senso civico questa collaborazione nostra produrrà sui nostri avversari.

P. P.

La belva di Hannover e il suo complice condannati a morte

HANNOVER, 19.

Haarmann è stato condannato a morte per 24 assassinii. Il suo complice Granz è stato pure condannato alla pena capitale.

UN GIORNALISTA FRANCESE scrive sull'«Avenir» tra altre impressioni, quella riportata che Mussolini impone il rispetto a tutto il Paese.

E' FALSA la notizia secondo cui il Presidente dell'Albania mons. Noli sia fuggito.

L'ESPLORATORE Hassanein Bei fu nominato ministro plenipotenziario d'Egitto a Londra mentre è trasferito a Roma l'attuale ministro Mahmud Sabet Bei.

IL NUOVO GABINETTO tedesco sarà costituito nei giorni precedenti alla convocazione del Reichstag.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 dicembre 1924)

AFFARI APPROVATI

Gorizia: Modifica tariffa pesa pubblica o Regolamento transito vetture pubbliche automobili — Brugnera: Regolamento per la pesa pubblica — Ravascletto: Contributo pro tubercolotici di guerra — Sedegliano: Sussidio Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra; Contributo per l'esecuzione del Monumento ai Carabiniere — S. Martino Quisca: Regolamento tassa esercizi e rivendite — Savogna d'Isonzo: id. id. — Ronchis e Moimacco: Modifica tariffa daziaria — Barcis: Lavori addizionali al nuovo edificio scolastico — Monuzzo: Sistemazione Municipio e Scuole — Corona e Villesse: Revisione regolamento organico — Aviano: Ospedale Civile; Vendita incarti professionali — Chiapovano: Sussidio a Vogric Giovanni — Bicinicco: Dono offerto dal Comune alla Fiera di Udine pro Mutilati — Poiana: Consorzio acquedotto; Modifiche regolamento per la distribuzione d'acqua ai privati — Bretto: Assegno legname alla popolazione — Pordenone: Ospedale e Monte di Pietà; Aumento interesse sul mutuo di L. 49490 — Gemona: Regolamento tariffa pubbliche affissioni — Tricesimo: Acquisto automobile per inaffiamento — Gorizia: Accettazione prestito di lire 609600 dalla Cassa Depositi e Prestiti — Rigolato: Contributo per riattivazione rete telefonica in Carnia — Paluzza: Alloggi militari al bersaglio ed acquisto baracche — Treppo Grande: Compenso al pittore Zoratti — Pontebba: Contributo all'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra — Chiapovano: Regolamento tassa famiglia — Verpogliano: Regolamento edilizio — Villa Santina: Sussidio all'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra — Ossegliano: Regolamento detenzione cani e profilassi rabbia canina — Scrima S. Tomaso: Regolamento tassa cani e Regolamento tassa bestiame — Forgaria-Faedis: Consorzio daziario; Convenzione regolatrice — Bigliana: Accettazione prestito di L. 22400 dalla Cassa Depositi e Prestiti — S. Daniele, Ragogna, Maiano, Rive d'Arcano: Scioglimento Consorzio daziario — Cordovado: Gratificazione al custode del Cimitero — Venzone: Costruzione passerella sul fiume Tagliamento in frazione Pioverno — Ravascletto: Collocamento a riposo del messo comunale — Attimis: Revisione regolamento organico — Cividale: Rettifiche regolamento organico — Prato Carnico: Revisione regolamento organico — Artegna: Contributo per il Monumento ai Caduti — Cordovado: Contributo alle cure marine fanciulli poveri anno 1924 — Morsano al Tagliamento: Acquisto di una macchina da scrivere — Maiano: Collocamento dei miserabili coniugi Corgnali in Casa di Ricovero di Udine — Chiapovano: Sussidio a Bratus Teresa — Bagnaria Arsa: Indennità caroviveri dipendenti comunali.

Da MOGGIO
Vita della Sezione Combattenti
Adesione al Governo Nazionale

(19). — Domenica 14 corrente ebbero luogo le elezioni delle cariche della locale Sezione Combattenti e con assoluta maggioranza di voti riuscirono eletti al Corpo di Presidenza i signori:

Franz Dante — Picazio Fiorenzo — Foraboschi Giovanni Verzan — Treu Delfino — Condorelli Antonio — Foramitti Giuseppe — Adduca Giovanni.

Ottima è stata l'impressione nel pubblico per la felice scelta dei membri che saranno a capo della nostra Sezione che ci auguriamo abbia ad avere sempre più migliore incremento di vitalità fattiva nell'interesse dei gregari.

Su proposta del Membro eletto signor Condorelli fu inviato con unanime consenso il seguente telegramma alla Medaglia d'oro signor De Carli, Spilimbergo:

« Assemblea Sezione Combattenti Moggio invia a mezzo V. S. plauso ed incondizionata adesione Governo Fascista ».

Assemblea del Fascio.

La Sezione del P. N. F. locale riunitasi in Assemblea Generale nel giorno di domenica 14 u. s., dopo avere discussi e trattati diversi oggetti di carattere amministrativo e politico interno e studiata la posizione e gli atteggiamenti da adottarsi nei confronti delle correnti di opposizione di qui, in segno di compattezza alle direttive del Governo ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini, Roma. — Fascio di Moggio rinnova giuramento di fedeltà ed obbedienza. — Segretario: FRANZ ».

Per un incidente

Il corrispondente di cui l'articolo 16 inserto nel N. 301 del 17 corrente de « Il Gazzettino » mentisce o quanto meno tende a svisare i fatti volendo attribuire chissà quale importanza politica all'episodio del tutto invero insignificante occorso la sera del 14 corrente al Caffè Fuso.

Che il Madrassi Pietro meriti così all'improvviso e per l'occasione acquisire l'attributo di « valoroso ex-combattente », lo poniamo seriamente in dubbio, anzi, meglio, non ci meravigliamo affatto poichè del resto i pipisti anche del loro De Gasperi vorrebbero farne un eroe.

I tre individui riconosciuti per fascisti che ebbero ad ammonire il Madrassi a contenersi nei limiti di convenienza e di rispetto verso la Milizia ed il P. N. F. smettendola con le provocazioni più o meno palesi e larvate, sono gli autentici ex-combattenti: Franz Dante medaglia di bronzo — Franz Edoardo con due campagne di guerra e Croce al merito ed il mutilato Zenaro Luciano.

Del resto, e per la verità, il valoroso Madrassi non ha che a ringraziare il Centurione Franz Dante che con la sua autorità ha saputo trattenere i fascisti presenti che, esasperati dalla provocazione avrebbero voluto dargli la meritata lezione.

Da VILLASANTINA
Le conseguenze del terremoto
I provvedimenti del Genio Civile

(19). — Le violente scosse di terremoto che furono segnalate in tutto il Veneto e che ebbero effetti specialmente sensibili in Carnia, hanno determinato un grave pericolo alla popolazione di Villa Santina. Come vi ho già telefonato un grande ammasso di sassi e di terra, per circa 350 metri cubi, si staccò improvvisamente dal monte Cretis ad una altezza di metri 610 precipitandosi verso l'abitato di Villa che posa a 363 metri sul livello del mare.

Ieri un invito urgente del Sindaco di questo Comune chiedeva al Prefetto lo intervento d'urgenza di funzionari del Genio Civile di Udine perchè un masso enorme, sovrastante la frana con grande sporgenza faceva temere un grave pericolo.

La popolazione di Villa in allarme, dopo il primo crollo e col timore di altre maggiori frane passa le notti nei vagoni del treno che fa servizio dalla Stazione della Carnia a Villa Santina.

Alla urgente chiamata del Sindaco fu mandato tosto sul posto il geometra del Genio Civile signor Dino Sbuelz, il quale, anche con suo pericolo personale legato e calato con corde dall'alto, fece i primi urgenti rilievi nella parte che più si presentava minacciosa.

Oggi il signor Sbuelz fu sul posto con l'ingegnere capo cav. uff. Nicolò Salvini e dopo gli opportuni rilievi fu deciso il lavoro di sbarramento cui si procederà con la massima urgenza e che costerà oltre 15 mila lire.

Trattasi di 2500 metri cubi di montagna e cioè circa 6 mila tonnellate di roccia da staccare per togliere agli abitanti di Villa un pericolo certo.

Al momento in cui si faranno brillare le mine tutta la popolazione di Villa Santina sarà fatta sgombrare dalle case.

Il pronto intervento degli egregi funzionari del nostro Ufficio del Genio Civile ha tranquillizzato gli abitanti.

Da TOLMEZZO
Le Mostre Agricole, Industriali ed Artistiche

Il circondario di Tolmezzo, costituito fino a poco tempo fa dai 35 Comuni della Carnia e del Canal del Ferro, è andato recentemente allargandosi per l'aggiunta dei 7 Comuni della Val Canale, già appartenenti all'ex impero austro-ungarico.

L'importanza primitiva della zona è, così, notevolmente aumentata, non pure per l'allargamento territoriale, quanto, e sopratutto, per le popolazioni accolte entro i nuovi confini. La stessa vita che s'è accesa, specie nel dopo-guerra, nei vari campi dell'attività locale, imprime all'ambiente caratteristiche di alto interesse e di notevole valore pratico, ed accerta nel contempo l'esistenza di un'energia mirabile che deve essere sostenuta e bene indirizzata ai fini che si propone di raggiungere.

Risultati concreti, e non certo trascurabili, si sono già ottenuti: le mostre, i concorsi, le esposizioni, di questi ultimi anni, accanto ad altre autorevoli attestazioni di diversa natura, ne sono una prova.

Ma colle Mostre, rassegne, ecc., che si sono tenute finora, si è sempre interessato uno o pochi Comuni vicini e l'utilità pratica delle manifestazioni, di conseguenza, s'è quasi sempre limitata agli abitanti di quella località in cui l'avvenimento aveva luogo. Inoltre l'oggetto della mostra era un solo.

E' mancata, in altre parole, quella rassegna completa dei valori della montagna, che potesse offrire, in sintesi di tempo e di spazio, la possibilità di esaminare in modo più perfetto il cammino percorso. A questa lacuna ha inteso porre rimedio un comitato che è sorto appositamente in Tolmezzo, col proponimento di indire per l'anno venturo una serie di mostre in cui tutta l'attività del circondario possa venire degnamente messa in luce. Sarà possibile con questa iniziativa, alla quale hanno già data entusiastica adesione le Autorità e gli Enti locali e tutti i Comuni del Circondario, coordinare i risultati ottenuti fino ad oggi in modo da poter impostare sull'esperienza del passato, un organico programma di lavoro per l'avvenire.

Nè a questo soltanto saranno limitati gli effetti pratici della Mostra. Essa deve fornire la maniera agli abitanti di una vallata di vedere e di toccar quasi con mano, quel che si fa nella vallata vicina, destando così un sano spirito di emulazione fra le forze vive della zona, ed accendendo nuove forme di sfruttamento delle risorse locali. Cosa questa della più alta importanza per una regione che dà il massimo contributo alla emigrazione temporanea, in quanto che gli uomini che ritornano dall'estero nei mesi invernali di riposo forzato molto più proficuamente potranno dedicare le loro energie allo sviluppo di varie piccole industrie, oggi neglette o quasi, anzichè abbrutire negli ozi delle osterie.

E sotto questo punto di vista gli insegnamenti della Mostra potranno essere di somma utilità anche per le altre zone di montagna del Friuli, di cui il circondario di Tolmezzo è senza dubbio la parte più cospicua, e fornare oggetto di studio per altre località alpine di analoghe caratteristiche ambientali.

Inoltre conviene ricordare che da poco fanno capo a Tolmezzo popolazioni nuove, colle quali dobbiamo stringere amichevoli rapporti di vita ed iniziare un cordiale e sincero piano di collaborazione. Le Mostre in parola possono costituire, sotto questo aspetto, un utile ed efficace mezzo di propaganda e di pacifica penetrazione.

E' quindi della massima importanza, per più ragioni, che le Mostre si facciano non solo, ma che si facciano bene. E per questo occorre la collaborazione di quanti sono chiamati a dare il loro appoggio, perchè il lavoro da compiere non sarà nè breve nè semplice. Occorre altresì poter disporre di mezzi adeguati allo scopo perchè l'organizzazione nel suo insieme, anche se ispirata a concetti di una stretta economia, porterà senza dubbio un certo aggravio finanziario.

L'opera, alla quale sta dando con entusiasmo e con fede le proprie energie il Comitato della Mostra, convenientemente sorretta sia dal lato morale che da quello finanziario, non potrà mancare ai nobilissimi fini che si propone.

Da BUIA
Lieto inizio della Compagnia di dilettanti « El Fogolar »

(19). — Domenica scorsa i giovani filodrammatici della locale Società « El Fogolar » si sono presentati per la prima volta al pubblico con la commedia italiana « So tutto » e la commedia friulana di F. Marioni « Il liron di Sior Bortul ».

Grande era l'aspettativa e al « Tabacco » si ebbe a registrare un pienone. Nel complesso ambedue le commedie furono interpretate con scioltezza e brio ed i giovani filodrammatici, quantunque la maggior parte di essi per la prima volta si presentassero in pubblico, ottennero un vero successo. Applausi entusiastici salutarono ogni fine d'atto; ai migliori furono tributati applausi anche a scena aperta.

Negli intermezzi suonò alla perfezione l'orchestra Molinari, riscuotendo applausi e richiesto di bis.

Ottima, perchè curata in ogni particolare, la messa in scena, bellissimi gli scenari e le pitture del bravo Luccardi. Vada una lode al signor Ottavio Valerio che con le sue doti di vero artista fu di prezioso aiuto ai giovani dilettanti.

Ai volonterosi giovani che in breve tempo e non badando ad ostacoli di sorta seppero far sorgere anche in Buia questa utile quanto giovevole istituzione, vada il plauso e l'incoraggiamento dell'intera cittadinanza, che certamente concorrerà con ogni mezzo perchè la giovane società abbia vita lunga e prospera.

Da FAGAGNA
Suicidio

(19). — Nella frazione di Madrisio il giovane ventunenne Angelo Candolini di Agostino, di anni 21, in un accesso di acuta nevrastenia che da tempo lo travagliava, ieri verso il mezzogiorno deludendo la sorveglianza dei famigliari, che appunto per lo stato di abbattimento in cui si trovava, lo vigilavano, si recò in un luogo appartato dell'orto e si sparò un colpo di rivoltella al cuore chiedendo perdono ai suoi cari per il dolore loro recato, afferma che la vita gli era divenuta insopportabile.

La morte fu istantanea. L'infelice giovane lasciò una lettera nella quale chiedendo perdono ai suoi cari per il dolore loro recato, afferma che la vita gli era divenuta insopportabile.

Le dimissioni dal Partito Fascista
giudicate da un ex-combattente non iscritto al Fascio

Pubblichiamo la seguente lettera dell'ing. Luigi Plateo di Fanna per il nobile e alto suo significato morale e patriottico. Il senso di dignità e di chiara comprensione dell'attuale momento politico che ha ispirato questa lettera, merita di essere segnalato a quanti veramente amano la Patria dopo averla degnamente servita in guerra. Ecco pertanto la lettera:

« Chi scrive è Presidente di una Sezione Combattenti che ha voluto mantenersi estraneo al Partito Fascista per disciplina verso l'Associazione Nazionale ed ora sente il dovere di esprimere il proprio pensiero circa il gesto dei Compagni combattenti dimissionari dal Fascio.

Non intendo giudicare casi particolari, bensì il fenomeno delle dimissioni.

Per quanto mi consente la mia non troppo avanzata età, mi ricordo che nell'anteguerra IL CAMBIARE IDEA ERA CONSIDERATA COSA MOLTO GRAVE; LA FEDE POLITICA DIFFICILMENTE VENIVA MUTATA.

Ora il cambiamento di partito è cosa comune anche in personalità politiche e si ricorre a questo espediente ogni qualvolta si presume che il partito a cui si appartiene sia in decadenza o quando esso sia stato spremuto abbastanza: allora si cerca di sfruttare la nuova promettente situazione.

Scendendo a parlare dei frequenti casi di dimissioni dal Partito Fascista osservo che OGGI PIU' CHE MAI SONO INOPPORTUNE.

L'AZIONE POLITICA DI UN GOVERNO CONVIENE VALUTARLA NEL COMPLESSO DELLE GRANDI LINEE E NON MAI DA FATTI PERSONALI O DA ALTRE CIRCOSTANZE DI SECONDARIA IMPORTANZA.

Se è necessario che le direttive attuali del fascismo vengano in qualche modo corrette, non è con le dimissioni che ciò può ottenersi; se in passato si son fatti degli errori, responsabili più o meno anche gli attuali dimissionari, non è colle dimissioni che vi si ripara.

L'azione vigile di critica e di controllo ci vuol essere ma è appunto colle dimissioni che quest'opera indispensabile viene a mancare.

E PURE VOLETE VOI, COMPAGNI COMBATTENTI, UNIRVI ALLE OPPOSIZIONI CHE CERTAMENTE RINNEGHEREBBERO DOMANI LE PROMESSE LUSINGHIERE CHE OGGI VI FANNO CON TANTA LARGHEZZA?

RIANDATE COL PENSIERO IL PASSATO DEL DOPOGUERRA E CONFRONTATELO NEI NOSTRI RIGUARDI COL PRESENTE, fate astrazione dai vostri particolari interessi od ambizioni e poi se vi pare unitevi per cercare di dare il colpo di grazia al Governo Nazionale di Mussolini.

Fanna li 17 dicembre 1924.

Ing. LUIGI PLATEO.

LA VITA DI GORIZIA

I prezzi dei generi

GORIZIA, 19.

Il continuo aumento dei generi di prima necessità ci induce a trattare questo assillante argomento alla mano dei dati statistici, che ci stanno a disposizione. Premettiamo che nei primi tempi dopo l'armistizio la statistica mensile sul costo della vita prendeva per base di confronto i prezzi dei generi alimentari più importanti nel periodo che precedette lo scoppio della guerra mondiale (giugno-luglio 1914)); siccome però il coefficiente d'aumento nel 1920 sorpassava diggià il terzo centinaio, riteniamo più adatto di abbandonare il confronto coi prezzi d'ante-guerra e di prendere quale punto di partenza il costo della vita al 1.o luglio 1920, segnando il medesimo col numero indice 100. E' da rilevarsi così che le oscillazioni osservate nei numeri indici mensili a Gorizia nel periodo luglio 1920-30 novembre 1924 furono di molto inferiori a quelle osservate in altre città del Regno, ove la parabola del costo della vita superò spesso il 130, mentre a Gorizia non raggiunse mai il 115. Difatti il punto culminante per Gorizia è stato nell'aprile 1924 col numero indice 114.86.

Mentre il costo della vita a Gorizia nel 1923 faceva credere ad una stabilizzazione, avendo esso raggiunto appena in dicembre il 102.26, nell'aprile 1924 esso arrivava a 104.14, nell'ottobre passa a 106.13 per raggiungere nel novembre, sempre dello stesso anno, il 111.48. Dal novembre 1923 al novembre 1924 Gorizia ha avuto un aumento nel costo della vita dell'11.38 per cento.

Se si confronta il bilancio alimentare mensile pubblicato dal Municipio di Gorizia per il mese di novembre 1923 con quello testè pubblicato per il mese di novembre 1924, vi troveremo le seguenti differenze nei prezzi:

Pane (prezzo del novembre 1923) lire 1.50; (prezzo nel novembre 1924 L. 2 — Riso 2.50 - 2.85 — Pasta 2.40 - 3.20 — Carne bovina kg. con osso L. 7.50 - 10.30 — Salumi al kg. 24 - 27.50 — Uova (al pezzo) 0.85 - 0.95 — Lardo salato al kg. 11 - 12.50 — Olio d'oliva al kg. 8.60 - 10.50 — Fagioli secchi kg. 2.80 - 2.95 — Baccalà bagnato 3.20 - 4 — Patate 0.40 - 0.66 — Zucchero 6 - 7.20 — Caffè tostato 24 - 32 — Verdura comune 1 - 1.20 — Frutta 1.80 - 2.

Segnano invece una riduzione di prezzo il formaggio parmiggiano e reggiato da L. 26 a 18 — il burro naturale da L. 17 a 15 e il vino da 3.60 a 3.

A un rincrudimento dei prezzi accennano pure i capitoli del vestiario, della calefazione ed illuminazione.

L'attività del Patronato scolastico

In questi ultimi tempi l'attività del Patronato Scolastico, dopo le importanti modificazioni dello statuto sociale deliberate dall'ultima assemblea, in conformità alle disposizioni emanate con recente regio decreto, si è fatta vivamente sentire.

Ottenuto dal Comune una sede con due stanze arredate dal mobilio necessario, in via Morelli, 26, il neo-eletto Consiglio direttivo si è messo tosto alla opera provvedendo per il miglior funzionamento delle varie attività dell'istituzione. Così, in ogni scuola elementare comunale, si costituì un consiglio rionale; ai consigli rionali si sono aggregati alcuni amici della scuola del rione e il medico scolastico rispettivo.

Recentemente furono distribuiti ai bisognosi libri di testo, quaderni, cartelle, calamai, ecc. I quaderni e gli altri requisiti scolastici furono distribuiti al 25 per cento. Se si pensa che circa 3000 sono i nostri scolari delle scuole elementari si ha subito un'idea della spesa.

Inoltre il Patronato distribuì tutto il fabbisogno scolastico agli orfani di guerra della nostra città.

A tale proposito fu osservato giustamente che sarebbe quanto mai desiderabile che il Patronato scolastico e il comitato per l'assistenza degli orfani di guerra si unissero per un'intima cooperazione.

Il Consiglio direttivo del Patronato, continuando nella sua provvida opera, ha votato nell'ultima seduta importanti delibere che stanno a suffragare ancora una volta l'importanza di questa benefica istituzione.

Così fu deciso di provvedere, senza indugio, di capi di vestiario i bimbi più esposti ai rigori dell'inverno. Ai bimbi più gracili verrà offerta la refezione scolastica, che certo è una delle istituzioni più provvide.

A coprire le ingenti spese che il Patronato deve sostenere per poter mettere in attuazione il suo nobile programma di azione, il Consiglio direttivo ci pensa costantemente.

In uno dei prossimi mesi opera di allestire, con il concorso di alunni, una recita.

Il Consiglio direttivo confida che il Comune, seguendo l'esempio di altre città, voglia aumentare il suo contributo mensile. Infatti la nostra Amministrazione comunale è la prima chiamata in città ad aiutare questo nobile e benefico sodalizio, che sorto in forma assai modesta, va sempre più sviluppandosi, sì da far veramente onore alla città nostra.

Apertura di scuole per emigranti

Il Commissariato Generale per l'Emigrazione, nell'intendimento di estendere anche alle Nuove Provincie i benefici dell'istruzione professionale intesa più particolarmente a preparare la mano d'opera che emigra all'estero a sostenere vittoriosamente la concorrenza dei lavoratori d'altre regioni, ha deciso di aprire anche nella zona goriziana alcuni corsi speciali di perfezionamento per emigranti.

Per quest'anno, in via di esperimento, di tali corsi ne verranno aperti cinque, e precisamente: uno a Cormons, per falegnami dell'edilizia; uno a San Lorenzo di Mossa, per muratori; uno a Gorizia, per falegnami dell'edilizia, uno a Sagrado, per scalpellini; uno a Santa Lucia di Tolmino, per falegnami-carpentieri.

La direzione tecnica di tutti questi corsi è stata affidata al Direttore dell'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia, prof. ing. Renato Penso; l'istruzione nei singoli corsi a maestri e professionisti di provata capacità.

Il Commissariato Generale per l'Emigrazione, che istituisce i corsi, volendo dare agli stessi carattere di assoluta praticità, non ha fissato nessun programma per gli insegnamenti che vi devono essere impartiti, limitandosi a dare un'unica tassativa disposizione, e cioè quella che dai corsi venga assolutamente eliminato tutto ciò che può essere vuoto accademismo, ingombro teorico, vana lustra priva di qualsiasi effettiva consistenza. I corsi devono perfezionare le cognizioni professionali degli allievi, con opportuni insegnamenti teorici non mai scompagnati da esercitazioni pratiche; e tali insegnamenti devono venir impartiti a quanto c'è di buono nelle tradizioni del lavoro della regione in cui i corsi hanno la loro sede.

Organizzati in tal modo, con scopi essenzialmente pratici e con sani criteri didattici, non è chi non veda di quanta utilità detti corsi possano riescire per i nostri lavoratori che emigrano all'estero.

E ai frequentanti dei corsi sono assicurate anche delle facilitazioni d'ordine amministrativo. Alla fine del corso, e in base al profitto conseguito da ciascuno, viene rilasciato all'allievo un diploma di qualifica, documentato che all'estero, specie in Francia e nel Belgio, è quanto mai apprezzato dai datori di lavoro.

A giorni verranno pubblicati nei Comuni prescelti a sede di tali corsi le modalità per l'iscrizione e tutti gli altri dati riguardanti lo svolgimento del programma teorico-pratico; per cui gli aspiranti interessati sono invitati sin d'ora a rivolgere la loro attenzione a tali comunicazioni.

Falso agente d'assicurazioni arrestato.

Quest'oggi è stato arrestato a Gorizia tale Giacomo Hadulin, di anni 35, da Circhina già agente della Compagnia d'assicurazioni « La Fondiaria ». Il Hadulin è stato deferito all'autorità giudiziaria da certi Pietro Halisca, Augusto Peboral e Giuseppe Corti che erano stati abilmente truffati perchè tratti in inganno da vecchi documenti della Compagnia di Assicurazione in suo possesso.

Altri due arresti

I carabinieri di Aidussina hanno arrestato tale Mario Rabinavez, di anni 35, cittadino jugoslavo, perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e di alloggio. Fu passato al Commissariato di P. S. per essere rimpatriato.

— A Prebacina i carabinieri arrestarono il bandito Giovanni Sinigoi, di anni 46, da Zelesca in quel di Montespino colpito da mandato di cattura del pretore di Gorizia perchè imputato e condannato per oltraggio e contrabbando.

Per l'osservatorio meteorologico ai giardini

Apprendiamo che l'ufficio tecnico comunale è stato in questi giorni incaricato di acquistare gli apparecchi necessari per completare l'osservatorio meteorologico posto al giardino pubblico e danneggiato dalla guerra.

La festa del ceppo al Collegio Civico Maschile

Al Collegio Civico Maschile fervono i preparativi per dare la tradizionale festa del ceppo che si terrà lunedì prossimo nei locali dell'Istituto di via Rabata. Il programma della festa, che comprende numeri di recitazione e di canto, verrà disimpegnato dagli allievi della scuola sotto la direzione del direttorio del Collegio signor Fabris, del maestro Rodolfo Penso e dell'istruttore della fanfara Pietro Ortali.

Il concerto sinfonico degli Amici della Musica

Questa sera, nella sala Vittoria, con un vero concorso di pubblico, gli amici della musica tennero il loro secondo concerto sinfonico a favore del Monumento ai Caduti Goriziani, sotto la magistrale bacchetta del maestro Rodolfo Lipizer.

Tutto il programma fu vivamente applaudito. Tra i numeri che maggiormente emersero per purezza e per fusione della affiatata massa orchestrale figurarono: La sinfonia in do maggiore di Beethoven; Burlesca di D. Scarlatti e l'Ouverture di F. Mendelssohn; La Grotta di Fingall.

All'inizio dello spettacolo, l'orchestra forte di 50 esecutori, ha eseguito a commemorazione di Giaco Puccini l'intermezzo dell'opera « Suor Angelica » ascoltato dal pubblico nel più religioso silenzio. Alla fine nuovi applausi salutarono il maestro Lipizer e tutti gli esecutori.

Notte d'Alambra

Anche quest'anno, per iniziativa della Società studenti accademici friulani, i nostri goliardi stanno attivamente lavorando per allestire la tradizionale veglia di S. Silvestro, che ogni anno richiama al teatro della Vittoria un numero riguardevole di pubblico scelto desideroso di trascorrere le ultime ore del vecchio e le prime del nuovo anno in braccio a Tersicore. L'addobbo che quest'anno presenterà la vasta sala sarà superiore a quello maestoso dell'anno passato. La veglia per quest'anno, è stata denominata « Notte d'Alambra » che, con il radicale mutamento della sala, dovrà rievocare le nostalgiche visioni di sale di tempi spagnoli!

È morto

Gregorio Braida

I figli e i parenti tutti ne dànno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani 20 dicembre alle ore 14.30.

Per volontà dell'Estinto si prega non inviare nè ceri nè fiori.

Udine, 19 Dicembre 1924.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO DEI SINDACI DEL COTONIFICIO UDINESE hanno il dolore di partecipare la morte oggi avvenuta del benemerito

Cav. **Gregorio Braida**

Presidente Onorario della Società.

Udine, 19 dicembre 1924.

LA DIREZIONE E GLI IMPIEGATI DEL COTONIFICIO UDINESE hanno il dolore di partecipare la morte oggi avvenuta del benemerito

Cav. **Gregorio Braida**

Presidente Onorario della Società.

Udine, 19 dicembre 1924.

COMUNE DI CODROIPO
AVVISO DI CONCORSO

A) Segretario Comunale — stipendio L. 10.000, servizio attivo L. 600, sei aumenti quadriennali del decimo caro-viveri. Scade 15 Gennaio 1925.

B) Capo Guardia e Due Guardie Urbane - Rurali, stipendio rispettivamente L. 5650 e L. 4200, servizio attivo lire 350 e L. 300. Seconda indennità caroviveri. Scade 10 Gennaio 1925. Richiedere avvisi alla Segreteria.

Il Sindaco: R. LOTTI.

Da CIVIDALE

Il maestro di musica

(19). — In questi giorni è arrivato fra noi il nuovo maestro della Banda cittadina sig. Emanuele Lumia che, come a suo tempo annunciatamo, venne nominato dal Consiglio Comunale in seguito a regolare concorso. Il maestro Lumia proviene da Grosseto, dove, per le sue esimie doti di insegnante e di musicista, seppe cattivarsi la simpatia di tutti, specialmente fra il ceto dei filarmonici. Col prossimo gennaio quindi verrà riaperta la Scuola comunale di musica: restano avvertiti gli interessati, e quanti desiderassero di inscriversi, sono invitati ad inoltrare all'ufficio comunale le relative domande. Al maestro Lumia, che siamo certi, troverà fra i cividalesi la più schietta e cordiale ospitalità, diamo il benvenuto.

Luce elettrica

Col primo gennaio 1925 le lampade elettriche della pubblica illuminazione verranno aumentate d'intensità. Ciò in seguito ai nuovi accordi intercorsi fra l'autorità comunale e la Società Elettrica Friulana. Benissimo.

Gara amichevole di Calcio pro Albero di Natale degli Orfani di guerra

Domenica 21 corrente alle ore 14.30 sul campo sportivo fuori porta S. Pietro verrà disputata una gara amichevole di calcio fra la squadra dell'U. G. S. Cividalese e quella del locale Istituto Orfani di guerra.

Il ricavato della riunione sarà devoluto esclusivamente pro Albero di Natale degli Orfani.

In vista dello scopo benefico della gara abbiamo motivo di sperare in un largo concorso di pubblico.

Giovani Esploratori

Sabato 20 corrente mese tutti i Giovani Esploratori della locale sede, dovranno trovarsi in sede alle ore 17 per comunicazioni importanti del signor Commissario.

Il Capo Reparto.

Beneficenza.

Offerte all'Opera Nazionale Orfani di Guerra per le distribuzioni di Natale.

L'Associazione Combattenti di Cividale con atto veramente nobile generoso ha inviato L. 500 più 16 scatole e N. 182 pacchetti biscotti Delser — La Banca Cooperativa di Cividale L. 100 — Sig. Carlo Cozzarolo L. 20 — Anna Chiaranz ved. Pittioni L. 10 — Pio Piani: 3 dozzine graziosi fazzoletti — Flaminio Ermacora: 6 sciarpette lana — Orestina Bernardi: 1 vestina, 1 maglia, 1 sciarpa lana — Giacomo Braidotti: Kg. 1 e mezzo biscotti Delser — Gaetano Deganutti: 80 scatole torrone — Baccino Ruggero: 25 blok cioccolato.

Cinema Teatro Ristori.

Sabato 20 e domenica 21 l'eccezionale film «La belva domata» con scelta orchestrina. Il 28 corrente, recita della Compagnia dialettale Cividalese a beneficio del Monumento ai Caduti del Battaglione «Cividale».

Cinema Teatro Corte

Sabato e domenica prossimi grande film con scelta orchestrina.

Da PORDENONE

Seduta consigliare.

(19). — Domani sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale per la trattazione di un'importante ordine del giorno.

Dati i numerosi oggetti posti all'ordine del giorno, occorrendo, la seduta sarà ripresa domenica mattina alle ore 9.

Saggio dell'Asilo Infantile

Domenica 21 alle ore 14 precise si svolgerà al nostro Teatro Licinio l'annuale saggio dei piccoli allievi dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele.

La festa di questi piccoli pordenonesi è una vera tradizione per la nostra città che l'ha sempre accolta con compiacimento ed entusiasmo, accorrendo numerosa al saggio.

Anima della festa e guida di questi piccoli esecutori è la distinta signora Adina Galvani Adami che con tanto amore ha istruito i suoi alunni.

Le prenotazioni dei posti a sedere, dei palchi ecc. si ricevono presso la direzione del Teatro e presso la direzione dell'Asilo Infantile.

Albero di Natale

Fervono i preparativi per l'Albero di Natale per i bimbi poveri che anche quest'anno la locale sezione del Fascio femminile ha voluto organizzare.

Questa nobile iniziativa ha trovato tutto l'appoggio e il plauso della cittadinanza e non potrà mancare al suo nobile fine. E' necessario però che tutta Pordenone contribuisca sottoscrivendo o facendo pervenire qualche dono perchè l'iniziativa riesca completamente.

La beneficenza e la carità non hanno nome nè conoscono alcun colore politico, e tanto più sarà nobile quanto sarà fatta spontaneamente.

Ricordiamo che il Natale è prossimo e che il Comitato si raccomanda vivamente ai buoni per compiere la sua opera benefica.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Beneficenza.

(19). — Per onorare la memoria della signora Bertoni Adelaide ved. Cristofoli offrirono alla Congregazione di Carità: Alice, Ado e Lucia Cristofoli L. 50 — Paussa dott. Eugenio, 30 — Cristofoli dott. Remo, 25 — Cristofoli cav. Achille, 25 — Cristofoli prof. Lorenzo, 20 — Cristofoli Anna, 10 — Businelli Cornelio, 10 — D'Agostini Leone, 5 — Chiaruttini Benedetto, 5 — Bonetti Mauro, 5.

Pro Monumento ai Caduti: Alice Ado e Lucia Cristofoli, 50 — Cristofoli cav. Achille, 50 — Cristofoli dott. Remo, 25 — Banca del Friuli succursale di San Giorgio, 25 — Famiglia Facini, 20 — Taverna Domenico e figlio, 15 — Famiglia Percoto, 10 — Famiglia di Montegnacco, 10 — dott. Giacomo Zaina, 10 — Vatta Antonio, 10 — Famiglia [illegible] 10 — Giuseppe Foghini, 10 — Bornacin Angelo, 5.

Il signor Leonardo Foghini in memoria del suo amato figlio Aurelio, già tenente farmacista, morto durante la guerra, nel momento in cui la cara Salma ritorna al paese natio, offre lire 250 alla Congregazione di Carità — L. 250 pro Monumento ai Caduti e L. 10 ciascuno offrono gli amici: Percoto Adelaide, Facini Iacopo, Facini Ferruccio Facini Luigi, Bet Orazio, Vatta Antonio, Vatta Italico, Leone D'Agostini, Cornelio Businelli, Ercole Morandini, Iefri Guglielmo e Cauciani Ciro

In memoria di Natale Frova: Giuseppe Foghini, L. 25.

N. D. - Il nostro Municipio ha smesso l'usanza di pubblicare sui giornali le offerte che gli pervengono in memoria dei cari morti. Nessuno se l'abbia a male se domandiamo che sia ripristinata la buona usanza.

Da TIEZZO

La questione del parroco

(19). — Siamo ancora in attesa di una qualsiasi risposta alla precedente nostra comunicazione in merito alla questione del parroco.

I fabbriceri che cosa ne pensano?

E quei tizi che tanto si sono scappellati all'arrivo del parroco oggi non vogliono più sentirne parlare, perchè?

E' vero che le poche simpatie trovate al suo arrivo oggi si sono raffreddate, ma sarebbe anche necessario che chi tanto si è occupato per la sua venuta cercasse di accontentare la popolazione e risolvere la faccenda in modo da soddisfare tutti.

E' la religione, in fin dei conti, che ne va di mezzo, e questo sollievo tanto necessario alla povera umanità, non deve essere trascurato come si fa; le funzioni siano fatte con regolarità e non è bello assistere al meschino spettacolo di vedere la gente che non vuol entrare in Chiesa perchè il parroco non può fare le funzioni.

Si provveda signori e presto non fosse altro per il decoro del paese.

Da PRATO CARNICO

Servizio Sanitario

(19). — Il 30 settembre 1924 si chiudeva il concorso al posto di Medico-condotto per il nostro Comune e la pratica venne immediatamente rimessa dal Commissario Prefettizio all'Autorità competenti per la classifica dei sei concorrenti.

Ma, da quanto consta, dopo due mesi e mezzo la pratica, non è stata ancora, come si dice in termine burocratico «evasa» dalla Prefettura, nonostante le ripetute sollecitazioni da parte del Commissario.

Forse la Commissione che dovrà esaminare la pratica stessa è ancora da nominare? Che si aspetta, che i concorrenti stanchi d'attendere ritirino le loro domande? Vi è qualche ostacolo misterioso che si frappone ai danni del nostro Comune?

E difatti il Commissario Prefettizio, dopo questo concorso, indice per la terza volta un'asta di piante; sempre sospesa.

Confidiamo che questo non sia e che sollecitamente tutto venga messo a posto, evitando così di dover ritornare sull'argomento.

Un contribuente.

Da TRICESIMO

Inaugurazione del Teatro della Società Operaia

(19). — Fervono i preparativi per la inaugurazione del Teatro della Società Operaia (ex Angeli) rimesso completamente a nuovo mercè il volere del benemerito presidente della stessa cav. Giovanni Sbuelz.

La compagnia dialettale Tricesimana composta di veramente ottimi elementi non badando a sacrifici, inaugurerà in forma solenne il teatro con le applaudite commedie dialettali «Il Canocia de Contesse», e «Il liron di Sior Bortul» dell'avvocato Giuseppe Marioni di Cividale.

Si prevede uno splendido successo perchè l'esecuzione è stata curata nei più minuti particolari.

L'inaugurazione avverrà il giorno 26 dicembre alle ore 20,30 precise. Ne riparleremo.

:: CRONACA UDINESE ::

XX Dicembre

Alle 7 di mattina del 20 dicembre 1882 il boia austriaco, obbedendo alla precisa volontà dell'imperatore e re apostolico Francesco Giuseppe, impiccava a Trieste Guglielmo Oberdan.

L'ideale per il quale il giovane triestino sacrificava la sua esistenza si è finalmente avverato; sulle Alpi Giulie sventola il tricolore italiano, quell'ibrido Stato che si chiamava Austria è sparito e la casa d'Asburgo è maledetta dai popoli che già teneva sottoposti.

La morte del cav. Gregorio Braida

Ieri mattina si è spento serenamente, nella grave età di oltre 94 anni, il cav. Gregorio Braida, benemerito concittadino e molto noto nel ceto delle grandi industrie. Fu per molti anni prima Presidente effettivo del Consiglio di Amministrazione del Cotonificio Udinese ed ora ne era Presidente onorario. Uomo di grande e proba attività, rivestì parecchie cariche pubbliche e lascia di sè quel profondo rimpianto di cui sono degni i più benemeriti cittadini.

Il compianto cittadino ha lasciato disposizioni per essere cremato

Al figlio, alla figlia e agli altri congiunti inviamo l'espressione delle più profonde condoglianze.

Una lettera del prof. Petrucci

Senza entrare nel merito della polemica fra Mutilati della locale Associazione, pubblichiamo la seguente lettera inviataci dall'amico prof. Giovanni Petrucci:

Udine, 18 dicembre 1924.

Chiar.mo Sig. Direttore,

La prego voler pubblicare sul suo gradito giornale questa mia.

In risposta a «Un Gruppo di Mutilati», circa i motivi delle mie ripetute dimissioni da vice-presidente della locale Associazione Invalidi di Guerra, mi pregio significare, pur deplorando che essi si celino sotto il velo dell'anonimo, ch'io ritengo come sede logica di ogni mia eventuale dichiarazione in proposito, l'imminente assemblea generale, e solo quella.

Ringraziando sentitamente, con perfetta osservanza mi professo di Lei dev.

Giovanni Petrucci.

Teobaldo Ciconi

commemorato al R. Istituto Magistrale

Ricordiamo che oggi alle ore 16, con una cerimonia intima e modesta, verrà commemorato il primo centenario della nascita di Teobaldo Ciconi. Il significato di questa cerimonia, sarà nella sua semplicità quanto mai suggestivo e solenne, e l'opera del patriota insigne rifulgerà in tutta la sua luce in questo ambiente dove con fervido amore si plasmano le coscienze delle future educatrici del popolo nostro e dove guida ideale e costante, è stato sempre il senso del più puro e fervido patriottismo.

Pro albero di Natale orfani di guerra

del Comune di Udine

Il Comitato provinciale «Orfani di Guerra» ha accordato alla Commissione di vigilanza per il Comune di Udine un contributo di L. 2000 per l'Albero di Natale «pro orfani di guerra».

Università popolare
L'apertura dell'anno scolastico

Ieri sera, con grandissimo concorso di pubblico e davanti alle più cospicue personalità cittadine, ebbe luogo la conferenza d'apertura dell'anno scolastico 1924-1925 della nostra fiorente Università Popolare.

Tenne una breve prolusione il Presidente, dott. prof. Enrico Morpurgo, illustrando i meriti che è andata acquistando questa Istituzione di cultura nei suoi quattro anni di vita attiva ed intensa. Dopo aver chiaramente spiegato le ragioni del ritardo nell'inizio delle lezioni, disse come sia d'uso, all'apertura dei corsi, delineare il programma a grandi tratti per ciò che intende fare chi è a capo di una istituzione, ma trattandosi di una scuola per la diffusione della coltura specialmente fra le classi meno elevate, il programma non può essere che quello sin qui seguito, poichè l'incremento di queste istituzioni non dipende tanto dal mutare radicalmente le direttive quanto dal lento miglioramento di quelle già seguite.

E per dimostrare quanto queste ultime abbiano dato buoni risultati, il prof. Morpurgo comunicò all'uditorio due alte ed ambite attestazioni di riconoscimento: un premio speciale del Ministero della Pubblica Istruzione e l'incarico di organizzare e dirigere il secondo corso estivo per i maestri alloglotti dalla Commissione interuniversitaria; compito che esce dal campo dell'importanza regionale per entrare a far parte di quello più ampio della cultura nazionale. Ma un altro compito più oscuro e modesto ha assunto la nostra Università Popolare: di estendere cioè i benefici della sua opera a quelli che, per ragioni di lavoro, non possono frequentare le lezioni settimanali: il Consiglio direttivo ha pensato di fare nella prossima primavera dei corsi di volgarizzazione nei sobborghi e negli opifici industriali, dove è il centro della classe lavoratrice alla quale particolarmente si volge l'opera del Consiglio direttivo.

Tutti comprendono il valore di questa opera altamente civile. Se il favore e l'appoggio non mancheranno, questa nobile Istituzione potrà assolvere sempre meglio il suo alto compito per una più alta dignità nazionale ed una maggiore dignità civile.

Parlò quindi con l'arguta e dotta freso il prof. Del Puppo.

Egli disse di non aver potuto rifiutare l'invito a tenere la conferenza di inaugurazione.

E data la solennità dell'occasione — egli dice — avrei dovuto presentarmi a voi in marsina, ma allora sarebbe stato necessario che anche la parola fosse uscita dalla marsina.

Egli continua dicendo che al merlo che fischia nel libero bosco non si possono insegnare le nostre canzoni.

Spiega le ragioni che lo hanno indotto a dare alla sua conferenza il titolo di «Delenda Carthago». Ragioni di buona politica: perchè la parola misteriosa attira il pubblico più che la parola dotta; l'uomo si fonda più sulle apparenze che sulla realtà e non vale essere, ma vale parere.

Entra quindi nell'argomento, dicendo che nulla si distrugge, ma ch'è necessario distinguere distruzione da distruzione. Vi sono cose che distrutte non si potranno mai più riavere. E porta ad esempio il quadro di Leonardo da Vinci, «La Leda», che bruciato dal Savonarola, s'è trasformato sì in cenere e fumo che non si sono distrutti, che non sono scomparsi dal mondo, ma l'opera meravigliosa dell'artista non esiste più. E qui l'affermazione scientifica «nulla si crea, nulla si distrugge», traballa. Questa è vera distruzione.

Il primo e più inesorabile elemento distruttore è la stessa Natura che crea. L'accusa che si move al Tempo, il «veglio edace» dei poeti, è vana: il Tempo non fa che da spettatore. Sono scomparsi per sempre i mostruosi animali che, prima dell'uomo, popolavano la terra; sono scomparse le misteriose foreste di felci arboree che ne coprivano la superficie e che oggi noi sfruttiamo sotto forma di carbon fossile. Si deve in parte ai cataclismi, che aiutarono la opera dell'uomo, la scomparsa di superbe città, un giorno opulente e gloriose. Ed altro elemento, altrettanto inesorabile, è l'uomo, col suo «progresso», con la sua «civiltà». Non è necessario risalire lontano nel tempo per accorgersi dei profondi mutamenti, delle irreparabili scomparse — vere distruzioni — di ambienti, di usanze, di costumi, di idee. La civiltà livellatrice uniforma il mondo, distruggendo tutto ciò che lo rendeva «vario» e perciò, secondo il vecchio adagio, «bello». Che più, se, in mille modi, l'uomo distrugge persino se stesso, mentre s'affanna a conservarsi?

Scompaiono a poco a poco tutti i ricordi del passato: e l'uomo se ne duole e tenta correre ai ripari. Il «mondo ufficiale» stesso se ne preoccupa; e crea le «Commissioni conservatrici dei monumenti», la cui opera, purtroppo, è spesso vana. Nella stessa città nostra ne abbiamo gli esempi.

Volendo raccogliere gli argomenti per dire quali e quante distruzioni avvengono ogni giorno si direbbe che mentre l'uomo s'affanna a creare, con ansia ed ardore, passa per l'aria una voce satanica, e gli urla: «lavora, lavora; domani un villano inconsciamente distruggerà col tallone il formicaio che tu hai costruito con arte e con gioia per l'eternità.

Anche l'«idea» si distrugge: i principii filosofici d'oggi non sono più quelli di un tempo; il modo di pensare e di sentire non è più quello, per quanto l'uomo sia sempre l'uomo. Anche le idee più elevate corrono il rischio della distruzione: l'idea della «divinità», qualunque essa sia, l'idea di «patria», e persino la semplice e naturale idea di «famiglia». Ci arriveremo?

L'oratore osserva che non è necessario parlare di distruzioni celebri, dalla distruzione del Partenone a quella di Reims tutto è una catena di simili opere barbare. Ma senza allontanarci dalla nostra provincia noi possiamo osservare il fenomeno di distruzione.

Salvate i boschi, si grida, ma d'inverno si vuol star caldi; e chi più pensa allora ai boschi che si distruggono. La bella valle del Cellina si trasforma sotto l'opera dell'uomo che utilizza le acque che la irrigano; ma gli uomini non ricordano nè rimpiangono le sue bellezze quando nelle sale esigono i torrenti di luce.

Il prof. Del Puppo continua esponendo la necessità di difendere specialmente la bellezza della nostra città, chè gli scopi utilitari non annullino proprio del tutto l'estetica dei suoi palazzi, delle sue chiese, delle sue vie, chè Udine la signorile, come la disse Riccardo Pitteri, non divenga Udine la bottegaia.

L'oratore apre una spietata giusta lotta contro gli orribili, sgangherati avvisi che deturpano i nostri migliori palazzi. Bisogna difendere l'estetica della nostra città contro l'invadente lavorio di distruzione.

All'insistente, pertinace fenomeno della distruzione è inutile opporsi: sarebbe come voler frenare con una paratoia l'impeto di un torrente in piena. Conviene accettare il fatto compiuto, e dagli esempi di un lungo passato trarre gli elementi di un miglior avvenire.

Vada Cartagine in rovina — conclude l'oratore con una frase densa di dolorosa ironia — vada in rovina, chè ci basta la salute.

La fine della conferenza, che ha tenuto per più di un'ora in una viva attenzione il numeroso uditorio, è stata accolta da prolungati applausi.

Informazioni sulle scuole

all'Estero

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica:

Il Ministero degli Affari esteri comunica quanto segue:

«Pervengono a questo Ministero gran numero di lettere di insegnanti che chiedono informazioni sulle scuole italiane all'estero. E il più delle volte, sarebbe facile agli interessati avere le notizie stesse, cercandole nei testi delle leggi e dei regolamenti dello Stato.

Si rende pertanto noto che il Ministero degli Esteri non risponderà, d'ora innanzi, a richieste di informazioni che gli interessati possano procurarsi nella maniera suddetta».

Il "Giornale del Friuli,,

(Giornale di Udine)

nel 1925

entra nel **sessantesimo** anno di vita, continuando nella sua tradizione di patriottismo e di fede nei grandi destini dell'Italia.

Il favore del pubblico permetterà col nuovo anno al GIORNALE DEL FRIULI di assicurarsi un migliore funzionamento nei vari servizi.

Già nell'anno che sta per cadere nella vicenda fatale del tempo, coi suoi grandi eventi, abbiamo mantenuto la promessa di dare ai nostri affezionati lettori un organo palpitante di vita attuale ed intensa.

Il 1925 segnerà per questo antico e glorioso giornale nuovi miglioramenti nei vari servizi di informazioni.

Da oggi al 31 Dicembre 1925

ABBONAMENTO ANNUO . . . Lire 50
id. SEMESTRALE „ 25
id. TRIMESTRALE „ 13

Inviare subito l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione del Giornale in Via di Prampero N. 10.

Artisti friulani in America

Dopo fortunate stagioni in altri teatri, il concittadino baritono Angelo Capovia trovasi al «Colon» di Buenos Ayres ove riporta calorosi successi, cantando in diverse opere.

I giornali parlano del baritono Capovia in modo assai lusinghiero. Leggiamo questo brano, scritto da un critico teatrale, dopo una interpretazione di «Rigoletto»:

«Il baritono Capovia è artista di vaglia che, alla ricchezza della voce, per volume e pastosità, unisce una profonda conoscenza dell'arte scenica che lo rendono artista completo. Nel brano «vendetta», l'egregio artista strappò una insistente ovazione».

Segnalando gli allori che il concittadino raccoglie onorando il nome friulano, gli inviamo fervidi auguri.

Nozze d'oro

Ieri nell'intimità della famiglia si sono celebrate le nozze d'oro dei signori Antonio Cossio ed Enrica Blasoni. Alla lieta cerimonia assistevano i figli, le nuore, i nipoti e ben cinque pronipoti che facevano corona assieme a gli altri congiunti e agli intimi alla ottima e vegeta coppia.

Il signor Antonio Cossio è troppo noto e stimato in città perchè ne ricordiamo le benemerenze di cittadino e di provetto lavoratore. Fu direttore per molti anni della Tipografia Bardusco, consigliere comunale e per ventinove anni Presidente, vice presidente, direttore della nostra Società Operaia Generale di M. S. Coprì anche parecchie altre cariche affidategli dalla stima dei concittadini.

Agli sposi d'oro i nostri migliori auguri per le nozze di brillanti.

Coincidenze a Casarsa per S. Vito e Motta

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie la seguente comunicazione:

«In merito alle vive premure espresse da codesta Camera, significasi che dal primo gennaio p. v. il treno 3519 verrà messo in immediata coincidenza a Casarsa col treno diretto 627 proveniente da Udine».

E il Compartimento di Venezia comunicò che il nuovo orario del suddetto treno 3519, sarà il seguente:

Casarsa: partenza ore 19.40, S. Vito: arrivo 19.48, partenza 19.55, Motta 21.

La serata corale friulana

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise nel teatrino della Palestra (Scuole di Via Dante) avrà luogo, col programma ieri pubblicato, una esecuzione di Villotte e Canti friulani dei migliori nostri compositori, sostenuta dalla Compagnia corale udinese della Società Filologica Friulana diretta dal maestro A. D. Cremaschi.

Pagamento anticipato di stipendio agli impiegati statali

La Delegazione del Tesoro ci comunica:

Per disposizione di S. E. il Ministro delle Finanze, lo stipendio del mese corrente agli impiegati delle Amministrazioni dello Stato verrà corrisposto a cominciare dal giorno 24.

Cartelle del prestito smarrite

Ieri verso le 16.30 usciva dalla Banca d'Italia una povera donna con tre cartelle del Prestito di L. 300 ciascuna, appena ritirate in pagamento di danni di guerra. Percorrendo le vie prossime alla Banca e Via S. Lazzaro, la donna perdette le cartelle. Chi le avesse trovate farebbe un'opera caritatevole restituendole alla smarritrice, dato le sue misere condizioni. L'onesta persona può recapitare le cartelle presso la redazione del «Giornale del Friuli».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno.
Sera: Zuppa di verdura - Vitello arrosto - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA MICHELUZZI

"Din, dan, don! Le campane de Montarton" di A. Frescura

(Fr.). — Attilio Frescura fa dire per bocca dei protagonisti all'inizio della commedia che questa non rappresenta una novità, anzi, la vecchia canzone dell'amore contrastato che trionfa alla fine mediante i tradizionali intrighi. Infatti nell'ameno paese di Montarton vivono due famiglie benestanti che sono separate da un profondo abisso per vecchi ed insanabili rancori. Chi subisce le conseguenze di questi rancori sono due giovani Gigetto e Lucia che non possono portare a compimento i loro sogni d'amore.

Ma a questo provvede il farmacista-poeta del paese «Bortoleto Sacco» il quale scapolo e bevitore rinomato pensa di fare la felicità dei due giovani con una geniale trovata. Complice inconsapevole è il parroco del paese «don Luigi» al quale sior Bortoleto preavvisa una imprevista visita del Vescovo e lo persuade per solennizzare l'avvenimento e far preparare una recita alla quale dovranno anche prender parte *Gigetto* e *Lucia*. Intanto il furbo *farmacista* tanto briga e tanto fa da abbozzare con l'occasione altri matrimoni fra i componenti delle due famiglie rivali permettendo poi con queste unioni la pacificazione completa. Naturalmente la visita Pastorale tarda ed il parroco si insospettisce. Viene infatti a sapere delle manovre del farmacista, protesta, ma deve arrendersi di fronte ai fatti compiuti, compensato e soddisfatto dall'annuncio, vero questa volta, della imminente visita del Vescovo.

E con la presentazione delle coppie felici dei giovani e degli anziani tra i quali il farmacista-poeta la commedia ha termine.

Le campane di Montarton non sono state fuse come la tecnica impone perchè i loro rintocchi lenti e solenni non sono scesi al cuore. Tutt'altro.

Il lavoro non è eccessivamente piaciuto e l'aspettativa è andata parecchio delusa. L'azione sebbene abbastanza vivace non ha potuto annullare il senso di stanchezza che aveva pervaso il pubblico specie nel secondo atto. Ad ogni modo la perfetta ed accuratissima interpretazione data dalla Compagnia Micheluzzi ha compensato la lacuna del lavoro, ed il pubblico ha sottolineato con applausi la valentia degli artisti. Il farmacista-poeta è stato portato sulla scena in modo veramente squisito dal cav. Micheluzzi ed ancora una volta esso ha dimostrato la sua abilità ed arte.

Il Baseggio, il Segala, il Cominotto, il Vidale hanno recitato da par loro con brio ed affiatamento lodevolissimo. La Segala (Lucia), la Seglin (serva di Lucia) la Cornia (Catina) hanno unitamente alla Bissone, alla Privato alla D'Arcano completato la lieta e spigliata combriccola paesana di Montarton.

Una nota di rilievo al valentissimo Zanon che con tanta appropriatezza ha interpretato il personaggio di «Don Luigi» riscuotendo gli unanimi consensi. Per la cronaca una chiamata alla fine di ogni atto, un applauso all'entrata di Don Luigi ed un'altra a scena aperta al Baseggio.

Questa sera «Mia fia», commedia brillante in tre atti di G. Gallina.

CINEMA TEATRO EDEN.

Numerosissimo pubblico iersera alla première del grande romanzo sociale di Joseph Renaud LO SPILLO VIVENTE. Abbiamo avuto campo di leggere il capolavoro letterario sulla «Domenica del Corriere» e sul «Romanzo mensile» dell'ottobre 1924, ed abbiamo trovato la riduzione cinematografica corrispondente perfettamente nei minimi particolari l'azione, la personificazione degli interpreti, la miticolosità dei quadri descrittivi, o l'assieme perfetto. Il pubblico ha seguito con grande interessamento il soggetto ,ed ha avuto la sensazione di leggere un romanzo, il cui epilogo rimane di soddisfazione.

La comica americana in 2 atti PLUM LADRO PER FORZA ha mandato tutti in visibilio per le nuove trovate geniali dell'inarrivabile asso della risata Monty Banch. Oggi il programma si replica dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, ambiente riscaldato.

Lunedì: IL CUORE DELLE BELVE, spettacolo completo non a serie di cui l'attesa è vivissima.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Furti di rotaie Decauville

Anche ieri la causa discussa si riferiva ad un furto militare. La causa fu già pertrattata in una precedente sessione. ma l'accusato giudicato jeri non era state ancora sottoposto a giudizio.

L'accusato non è presente e contro di lui si procede in contumacia.

Il Presidente della Corte cav. uff. Dolci, è assistito dai giudici cav. uff. Turchetti e cav. Santomaso; il P. M. è rappresentato dal Sost. Proc. avv. Castellano.

Accusato: Burco Francesco, difeso dal l'avv. comm. Bertacioli.

Nella notte dell' 11 novembre 1920 un carro. guidato da Giovanni Burco, che trasportava delle rotaie Decauville, fu fermato dai Reali Carabinieri presso Manzinello, perchè quelle rotaie (15 campate) erano state levate da un binario. Fu arrestato, fra gli altri, anche Francesco Burco, l'odierno accusato, che è imputato di correità nel furto, avendo egli aiutato a caricare le rotaie ed avendo poscia assistito alla vendita del materiale rubato.

Si legge l' interrogatorio scritto dell' imputato, che afferma di non sapere nulla di nulla. Nella sera del fatto rimase a casa. Il carro che avrebbe trasportato le rotaie era guidato da un suo fratello, Giovanni, che non conosceva la provenienza delle rotaie.

Contro Francesco Burco non vi è che la sola testimonianza di certo Zuliani (assente), che non è suffragata da nessun'altra prova.

I testi interrogati nulla depongono contro il Burco.

Il P. M. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il difensore si associa.

La Corte giudicante, accettando le conclusioni del P. M. e della difesa, manda assolto Francesco Burco per insufficienza di prove.

Il saluto di congedo al Presidente cav. uff. Dolci

Dopo pronunciata la sentenza, l'avvocato Bertacioli, dicendo che non interverrà più alla Corte durante questa sessione (invece, pare, che siederà al banco della difesa anche oggi) porge un caldo saluto all' illustre Presidente della Corte che passa ad altra sede, da lui giustamente ambita. Godeva la stima e la benevolenza di tutti per le sue alte doti di cuore e di mente. Ricorda che nei momenti più difficili e scabrosi di alcuni processi il cav. uff. Dolci conservò sempre la serenità della mente e seppe, con i suoi modi concilianti, far rispettare la legge.

L' avv. Bertacioli porta all'illustre Presidente anche il saluto dei colleghi della Curia udinese che lo accompagnano nella sua nuova sede coi loro voti ed auguri.

Il Presidente risponde che non ritornerà più a presiedere questa Corte, passando egli ad altra sede per lui più conveniente, anche per ragioni famigliari. Ma con vero dolore rinuncia a ritornare a Udine, dove ha trovato accoglienze dignitose e liete. Ha sempre potuto mantenere la serietà perchè qui ha trovato la più scrupolosa osservanza alla legge. Contraccambia con effusione il saluto dell'avv. Bertacioli quale Presidente del Consiglio di disciplina della Curia udinese, Curia che è altamente stimata in alti consessi giudizari per la serietà e fermezza dei propositi. Chiude rinnovando i suoi più fervidi ringraziamenti.

Al saluto che l'illustre Presidente del Foro friulano ha rivolto al cav. uff. Dolci uniamo il nostro, improntato a deferente cordialità. Il valoroso Presidente infatti, ha saputo sempre accoppiare le elette doti di esimio magistrato alla più squisita cortesia anche verso la stampa che glie ne è gratissima.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del «Giornale del Friuli».

Fra Libri e Riviste

Teobaldo Ciconi (1)

A cura del Comitato di San Daniele per le onoranze a Teobaldo Ciconi, e col concorso dell'Accademia di Udine, è stato pubblicato un volume del dottor Emilio Mattei di Roma, con i tipi dello Stabilimento Lito-tipografico Giuseppe Tabacco di San Daniele.

La pubblicazione è in veste tipografica elegante e nitida.

Il dott. Mattei l'accompagna con brevi premesse: «... Avevo un debito di riconoscenza verso la gente Friulana, che ho amata e ammirata nel saldo coraggio dei suoi soldati, miei commilitoni e nella gentilezza della sua popolazione, che ha lasciato nel mio animo un'orma incancellabile. Pago il mio debito così, come posso, illustrando uno dei suoi figli più puri e più cari. Mi furono di validissimo aiuto in varia misura i due opuscoli dell' Ellero e dell'avv. D. F. — citati nella bibliografia in calce al libro — insieme agli altri da cui attinsi. Mi è caro infine esprimere pubblicamente la mia gratitudine all'on. Comitato Sandanielese per le onoranze a Teobaldo Ciconi, che si assunse generosamente la pubblicazione dell'opera».

Così, l'autore.

I capitoli dell'accurato volume, preceduti dall'effige del Ciconi, accompagnano l' illustre friulano durante tutta la sua opera di letterato e di soldato: dai primi studi alla gloria sul teatro; dall'educazione in seno alla famiglia alle peregrinazioni in Toscana e in Piemonte.

Nel volume, l'abile penna dell'autore, fa rivivere Teobaldo Ciconi elegante e serio studente a Padova il quale si trova meglio col Prati e l'Aleardi che fra i compagni troppo esuberanti d'allegria; Ciconi poeta che dal suo animo romantico e gentile trae i versi

Con vent'anni nel core
pare un sogno la morte, e pur si muore,

Versi scritti in morte di Vittoria Floria, una contessina morta a vent'anni di tisi; la malattia inesorabile che consunse anche il poeta.

Il Ciconi poeta, i di cui versi — «Passa la ronda» — si cantavano nei bivacchi nel '48 e nel '49.

E l'autore fa rivivere Teobaldo Ciconi commediografo e le sue lotte aspre contro la unghiuta censura austriaca.

Ciconi ha il merito di essere stato il primo a riportare la commedia italiana del risorgimento al suo ufficio di rappresentare sulla scena il mondo vivo e vero, descritto con sentimento di poeta, con intuito di psicologo, con intenti di moralità.

Ciconi, l'uomo dall'anima italianissima, dalla morale rigida e dagli affetti puri e sinceri, si spense alle ore 5.45 del giorno 23 aprile 1863. Spirò angelicamente, senza la più lieve contrazione di muscoli, La morte si astenne dal segnar alcuna traccia di passaggio su quella fronte serena..

(1) Dott. Emilio Mattei: «Teobaldo Ciconi commediografo, poeta, soldato». — Tipo-litografia Giuseppe Tabacco - San Daniele.

Gli almanacchi Bemporad

La nota e apprezzata Casa Editrice R. Bemporad e Figlio ha allestico per il nuovo anno ricchissimi almanacchi regionali tra cui quello della Venezia Giulia e del Friuli. Tali almanacchi sono costituiti da materia così ricca e attraente e tendono a inserire così vivamente lo spirito regionale nella cultura nazionale. Essi non possono non interessare grandemente il pubblico non solo per il contenuto palpitante di attualità, ma anche per la ricchissima veste tipografica e per le artistiche incisioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 19 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.7	759.1	759 6
Pressione al mare	771.1	770.3	771.1
Temperatura	3.5	10.5	5.3
Umidità (0-100)	64	56	68
Vento Direzione / Forza	NE deb.	calma	ENE deb.
Nebulosità (0-10)	1	1	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,2
Temperatura minima: 1,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, sui Carpazi
Pressione minima: 732, sull' Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 126,20 — Svizzera 454.25 — Londra 110.30 — America 23.42 — Berlino (marco oro) 5.59 — Vienna 0.03295 — Romania 11.75 — Belgio 117.50 — Spagna 327.50 — Praga 71.25 — Ungheria 0.0317 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 35.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.
Consolidato 5 per cento 99.30.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.35 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza via Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.15 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.23 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio cumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6,45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30. — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8,30 — 16.45.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 10 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»